

Una medaglia a Piombino consegnata da Nilde Jotti

La città operaia di Piombino è stata insignita ieri dal presidente della Camera Nilde Jotti della medaglia d'argento al valor militare, a ricordo dell'insurrezione del 10 settembre 1943. (A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Affrontare subito i problemi di un autunno difficile

Chiaromonte annuncia iniziative sui prezzi la casa e le pensioni

BOLOGNA — Un forte richiamo alla gravità della situazione del Paese e ai pericoli che ci stanno di fronte alla vigilia di un autunno difficile è stato lanciato ieri, a Bologna, dal compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione del Pci, nel discorso al Festival provinciale dell'Unità, in corso dal 29 agosto e che terminerà giovedì 13 settembre. Il Festival di Bologna si sta svolgendo con una grande partecipazione di pubblico e con un grosso successo finanziario. La Federazione comunista bolognese, con la sottoscrizione per la stampa e il Festival, ha già superato largamente il miliardo.

Si può vivere meglio nelle grandi città?

Milano, Torino, Bologna e Napoli: quattro sindaci interrogati dai giornalisti alla Festa nazionale dell'«Unità». Il peso delle disastrose credità lasciate dal malgoverno democristiano. Le metropoli si salvano con una battaglia unitaria

MILANO — Non ha avuto bisogno di preamboli l'incontro dei sindaci di alcune grandi città, che assieme riuniscono tanta parte della popolazione italiana con la folla della Festa dell'Unità. C'erano i primi cittadini di Milano, Napoli, Bologna e Torino, c'erano i giornalisti che li interrogavano pubblicamente e c'erano soprattutto gli enormi problemi che pesano sulle grandi aree metropolitane e che attendono anche dalle ormai vicine elezioni dell'80 una spinta alla loro soluzione.



MILANO — Eccezionale serata di spettacolo oggi alla Festa nazionale dell'Unità. Al Castello, alle ore 21, i primi ballerini, solisti del teatro alla Scala, interpretano «Apollo Musagete» (musiche di Stravinskij, coreografia Balanchine), l'Après midi d'un faune» (musiche di Debussy, coreografia Amodio), «L'uccello di fuoco» (musiche di Stravinskij, coreografia Björj). Il biglietto d'ingresso è di lire tremila. Al cortile della Rocchetta, sempre alle 21, è di scena il Piccolo Teatro per l'antiprima milanese de «L'illusione comique» di P. Cornelle, regia di W. Pagliaro, (biglietto lire 3500). All'Arca, infine, concerto della «Premiata Forni» Marconi e Alberto Fortis, nell'ambito delle iniziative dedicate prevalentemente al mondo giovanile. Biglietto d'ingresso lire duemila. Lo spettacolo è alle ore 21.

Monotona anche se affettuosa, la fuga di Schechter e Villeneuve

Che noia queste due Ferrari sempre davanti e sempre sole

Perfino noioso, questo appuntamento automobilistico di Monza: non è successo niente come in una regia di Zeffirelli. Niente, naturalmente, tranne una cosa: la vittoria delle Ferrari e il titolo mondiale ormai conquistato da Jody Schechter mentre Gilles Villeneuve, arrivato secondo a Monza, potrebbe conquistare il vice-titolo mondiale che sarebbe per la Ferrari un'affermazione clamorosa.



Jody Schechter ha vinto ieri a Monza con la Ferrari la cinquantesima edizione del Gran Premio d'Italia ed ha conquistato il titolo mondiale 1979. Il secondo posto di Gilles Villeneuve ha completato la trionfale giornata dei bolidi di Maranello. (NELLO SPORT)

Italia è un'appendice povera del Canton Ticino; per gli italiani perché sono dei nostri e fanno tanta tenerezza. Prendete De Angelis: quando si è fermato al box per cambiare due gomme poi non è più riuscito a partire anche se c'erano 903 persone che lo spingevano: niente, la macchina non si muoveva come se l'avessero saldato sul terreno: si è mosso solo quando hanno cominciato a spingerla indietro. Oppure prendete Giacomelli, che ad un certo punto si è messo a correre come se fosse stato su un'auto di formula 1 e ha cominciato a raggiungere e superare tutti gli altri; andava tanto svelto che ad un certo momento — mentre gli speaker disseminati sul percorso ululavano che Giacomelli stava sorpassando anche Lauda — non si è più visto: è passato ancora Lauda, ma Giacomelli no. Alcuni pensavano che stesse andando così forte che la sua immagine non rimaneva impressa nella retina, altri opinavano che a quella velocità avesse decollato e ormai fosse in orbita e stesse tentando di agganciarci al Salyut. Invece Giacomelli stava giocando nella sabbia a fare cassette, il che è tollerabile in considerazione della sua età.

Alla conclusione del vertice dell'Avana

I non allineati più uniti Abbraccio di Fidel e Tito

Il documento finale sottolinea i principi del Movimento e le direttrici dell'azione contro l'imperialismo economico e politico. L'omaggio dell'assemblea al leader jugoslavo

Dal nostro corrispondente

AVANA — «La conferenza ha dato al nostro Paese un grande prestigio ed una grande autorità. Ma non utilizzeremo mai prestigio ed autorità a beneficio del nostro Paese. Li utilizzeremo per lottare e lavorare per tutti. Cuba non utilizzerà a propri fini la direzione del movimento che terrà nei prossimi tre anni, si sacrificherà e lavorerà di più per tutti». Un lungo e caloroso applauso ha accolto queste parole di Fidel Castro pronunciate al termine del suo saluto alle delegazioni che hanno partecipato alla sesta conferenza dei Paesi non allineati che si è conclusa ieri all'Avana.

Ma non è stato questo il momento di emozioni e testimonianze del valore dell'unità che i non allineati hanno raggiunto loro obiettivi di fondo: il leader jugoslavo, l'unico ancora in vita dei padri fondatori del non allineamento, aveva ricevuto ad apertura dell'ultima seduta un altro riconoscimento, da parte di tutti l'assemblea per la sua «fedeltà più rigorosa» agli obiettivi «che il non allineamento si è dato fin dall'inizio». L'omaggio pubblico a Tito — contenuto in un «progetto di risoluzione» presentato da un nutrito gruppo di delegazioni (fra cui Algeria, Bangladesh, Cipro, India, Organizzazione per la liberazione della Palestina, Singapore, Sri Lanka, Guinea) — è stato letto da Sekou Touré.

Il leader della Guinea, dopo aver ricordato l'attività politica di Tito come capo della Repubblica federativa di Jugoslavia, ha detto: «La conferenza esprime la sua profonda gratitudine al Presidente Tito, per il suo contributo alla formulazione dei principi e degli obiettivi del non allineamento; per il suo infaticabile sforzo verso la preservazione e rafforzamento della solidarietà tra i popoli e i Paesi non allineati; e per il suo contributo personale alla creazione di un nuovo ordine mondiale più giusto e pacifico». Le parole di Sekou Touré sono state accolte da un lungo, appassionato applauso dei delegati. Il presidente dell'assemblea, Fidel Castro, a questo punto ha dato la parola a Josef Tito. Il Presidente jugoslavo, visibilmente emozionato, ha rivolto alla conferenza un breve ringraziamento. «Tutte le decisioni che abbiamo adottato in questa sesta conferenza — ha detto — sono debbono ora essere applicate. E dobbiamo passare dalle parole ai fatti perché non è sufficiente affrontare soluzioni ma bisogna realizzarle nella pratica». Tito ha quindi sottolineato che la conferenza ha svolto un lavoro di importanza capitale, storica, per il futuro e lo sviluppo del movimento. «C'è stata — ha concluso il Presidente jugoslavo — molta speculazione da una parte e dall'altra. Si è sostenuto che il movimento era in crisi, che era diviso. Ma sempre sono stato convinto — così come gli altri amici e compagni — che dovevamo fare di tutto per impedire che ciò accadesse. Oggi mi sento molto felice perché in questa conferenza abbiamo salvato la nostra unità, adottando decisioni della massima importanza».

Subito dopo, ha preso la parola il Presidente del Madagascar che ha letto un altro progetto di risoluzione presentato nel nome di tutti i capi di Stato e di governo in cui si esprime il riconoscimento per Fidel Castro e per il governo cubano.

Dopo aver appreso «l'efficienza dell'organizzazione» e la calorosa accoglienza riservata alle delegazioni dal popolo cubano, la proposta di risoluzione presentata dal capo di Stato e di governo, affermava quindi che sono fallite le manovre per dividere

Il ritardato nelle partenze e quelli che possono essere accumulati successivamente, soprattutto dai convogli a lunga percorrenza, possono infatti avere ripercussioni su tutto il servizio. Ancora una volta la FISAFS ha scelto una forma di lotta che si rivolge solo ed esclusivamente contro i viaggiatori ed è dannosa per la stessa categoria impegnata, insieme a tutti i pubblici dipendenti, nella vertenza con il governo per ottenere la cadenza trimestrale della scala mobile come i lavoratori privati, rivendicazione avanzata da quasi un anno dalla Federazione CGIL, CISL e UIL e di cui gli autonomi si sono appropriati a

Ora alla prova in un mondo lacerato

Dal nostro inviato

L'AVANA — Il sesto vertice del non allineamento si conclude con un risultato complesso. All'attivo c'è un successo indubbio e di grande portata. Anche stavolta, come sempre in passato, i rappresentanti di uno schieramento così vasto ed eterogeneo si sono ritrovati uniti su rivendicazioni cruciali per il futuro dell'umanità come quella che l'autodeterminazione, il colonialismo, i regimi razzisti; dall'altra, i movimenti di liberazione dell'America latina, dell'Asia e dell'Africa, impegnati in una lotta che deve portarli a operare rotture e trasformazioni di tipo radicale, fondamentalmente conformi ai modelli del «campo» socialista e l'indipendenza con esso. L'accordo cade, per lui, su ciò che accomuna le situazioni; le differenze — anche quelle importanti — si attenuano fin quasi a sparire.

Dietro la concessione di Castro, dietro la sua rivendicazione di una «etica» rivoluzionaria, dietro l'identificazione tra compromesso e «cordaria», ci sono l'esperienza storica di Cuba, la lunga notte dei popoli del terzo continente, le loro sofferenze e le loro lotte scolari per il riscatto da forme di dipendenza mortificanti, in quelli che potremmo definire i punti più bassi del sistema capitalistico.

Tito — egli stesso lo ha ricordato — ha intrapreso il lungo e faticoso viaggio fino all'Avana per dire qualcosa che gli preme e che dovrebbe premere a tutti. Anche lui è portatore di un'esperienza originale, non certo meno «autonoma» e meno coerente e meno conforme a una «etica». Nella sua lunga, e perciò tanto

Due visioni del mondo, dette via lungo le quali i popoli possono emanciparsi dalle forze che li opprimono e del movimento «non allineato» in questo processo emergono, come si è già avuto occasione di constatare, dai pronunciamenti e dal comportamento degli Jugoslavi e dei cubani.

Fidel Castro vede due «campi» molto nettamente definiti: da una parte, l'imperialismo, il colonialismo, i regimi razzisti; dall'altra, i movimenti di liberazione dell'America latina, dell'Asia e dell'Africa, impegnati in una lotta che deve portarli a operare rotture e trasformazioni di tipo radicale, fondamentalmente conformi ai modelli del «campo» socialista e l'indipendenza con esso. L'accordo cade, per lui, su ciò che accomuna le situazioni; le differenze — anche quelle importanti — si attenuano fin quasi a sparire.

più preziosa, memoria storica, delimitati di sovrapposizione provenienti dallo stesso «campo» cui la Jugoslavia appartiene, l'elaborazione di nuove vie per fare andare avanti, insieme, il socialismo e l'indipendenza nazionale, la ricerca di una collocazione che consentisse al Paese di fare da «ponte» (secondo l'immagine proposta dagli jugoslavi stessi) tra l'Europa, cui esso appartiene, e il mondo ex coloniale, alle cui istanze si sente vicino, la costruzione di una nuova forza internazionale, come il «non allineamento», capace di far pesare presso i «grandi» la volontà degli altri.

Al primo posto, tra le cose importanti che Tito è venuto a dire all'Avana, c'è il richiamo al fatto che, al di là delle sue divisioni, il mondo è uno e che il passaggio da un ordine antico, fondato sulla dominazione, a un ordine nuovo, fondato sulla libertà, l'uguaglianza e la giustizia sociale, che conducano alla prosperità, di cui si parlò al primo vertice del non allineamento, nel '61 a Belgrado, riguarda tutti ed esige gli sforzi di tutti; delle forze democratiche e socialiste presenti con un grande patrimonio storico e una grande tradizione di Europa occidentale non meno dei Paesi nei quali culture sociali sono già avvenute e delle avanguardie del Terzo Mondo, anche perché in un mondo senza pace e senza cooperazione tra i diversi sistemi è impossibile non perseguire lo sviluppo indispensabile per superare lo

Ennio Polito

Partenza dei treni ritardata di un'ora

FS: a mezzanotte inizia l'agitazione «autonoma»

ROMA — A mezzanotte scatta l'agitazione promossa dal sindacato autonomo dei ferrovieri. In questa prima fase il programma messo a punto dalla FISAFS-CISAL prevede che il personale di macchina ritardi la partenza dei treni di un'ora alle stazioni di origine e nelle successive dove avviene il cambio di equipaggio. Nonostante l'impegno che, come nel passato, la stragrande maggioranza della categoria che non si riconosce nelle posizioni e negli atteggiamenti del sindacato autonomo, compirà per consentire il massimo di regolarità al servizio, i disegni per i viaggiatori saranno inevitabili.

Il ritardo nelle partenze e quelli che possono essere accumulati successivamente, soprattutto dai convogli a lunga percorrenza, possono infatti avere ripercussioni su tutto il servizio. Ancora una volta la FISAFS ha scelto una forma di lotta che si rivolge solo ed esclusivamente contro i viaggiatori ed è dannosa per la stessa categoria impegnata, insieme a tutti i pubblici dipendenti, nella vertenza con il governo per ottenere la cadenza trimestrale della scala mobile come i lavoratori privati, rivendicazione avanzata da quasi un anno dalla Federazione CGIL, CISL e UIL e di cui gli autonomi si sono appropriati a

sostegno delle loro agitazioni selvagge. I ritardi nelle partenze saranno attuati fino alla sera di mercoledì quando, a partire dalle 21 e fino alla stessa ora di giovedì, tutto il traffico ferroviario si fermerà per effetto dello sciopero nazionale indetto dai sindacati unitari contemporaneamente a quello di tutti i pubblici dipendenti in programma per il 13. Ci sarà ancora una «corda» di difficoltà venerdì e sempre ad opera degli autonomi, che per quel giorno hanno indetto uno sciopero nelle ultime tre ore di turno del personale delle stazioni e degli impianti fissi.

In un villaggio dell'Azerbaigian occidentale

Iran: massacrati per rappresaglia 46 curdi tra cui donne e bambini

TEHERAN — Quarantasei curdi sono stati massacrati da aggressori non identificati a Gharneh, un villaggio dell'Azerbaigian occidentale. La strage è stata consumata una settimana fa, ma solo ieri se ne è avuta notizia. Lo ha annunciato il governatore generale della regione il quale ha collegato la strage all'uccisione di quindici guardie rivoluzionarie islamiche, avvenuta una settimana fa durante un attacco ai loro automozzo da parte di guerriglieri curdi, non lontano da Gharneh.

Il governatore, in un'intervista telefonica all'agenzia di stampa inglese Reuter, ha affermato che gli attaccanti non erano guardie rivoluzionarie e neppure curdi o turchi. «Si tratta — ha aggiunto — di un complotto per scatenare un conflitto tra curdi e turchi». Incontrati sono stati mandati sul posto per cercare di identificare gli aggressori.

Ponti del Partito democratico curdo hanno affermato da parte loro che quattro donne, sette bambini e alcune

SEGUE IN SECONDA

SEGUE IN SESTA

La giornata di ieri dedicata alle nuove generazioni

I polemici perché dei giovani trovano uno spazio e una voce

In un dibattito con Claudio Petruccioli, Riccardo Terzi e Massimo D'Alema il difficile rapporto con le istituzioni - Migliaia di ragazzi e ragazze affollano tutto il giorno i viali e gli stand al Parco Sempione

MILANO — Ovviamente è impossibile fare un calcolo...

di poter dire, dopo aver girato per quattro giorni, che la percentuale di giovani...

giovani, come si usa dire, per affrontare invece la realtà di un mondo giovanile...



MILANO — Anche nelle ore notturne viali e stand della Festa sono affollati.

Con i sindaci di 4 città

DALLA PRIMA

grandi di noi. Non dipende né la crisi energetica, né la mancanza di programmazione...

una eredità negativa, ma i benefici di anni di collaborazione tra i partiti di sinistra...

condividere la scelta del compromesso storico. Zanigheri: i sacrifici devono avere come base una politica di giustizia...

Prezzi casa pensioni: iniziative del PCI

DALLA PRIMA

frontare la situazione drammatica che già ci sta davanti e che diventerà più acuta nei prossimi mesi. Su questi temi, mi sembra anche che...

Appassionato confronto sulla condizione degli anziani

Si vive più a lungo ma per fare che cosa?

Affrontare i problemi della «terza età» significa rimettere in discussione l'assetto della società - Denunce e speranze deluse - L'esperienza fatta a Torino

MILANO — Lungo questi stessi viali che oggi sono gonfi di folle, fra qualche giorno, quando tornerà il silenzio...

sti: affrontare i nodi della condizione degli anziani vuol dire mettere in discussione l'intero assetto della nostra società.

Come nasce il giornale nello stand dell'«Unità»

MILANO — Il primo impatto è con il titolo della prima pagina dell'Unità: piombo e titoli perfettamente impaginati come se da un momento all'altro si dovesse procedere ai successivi...

Dove si comprano i biglietti per gli spettacoli

La condizione economica degli anziani è dura: il 75 per cento dei pensionati non supera i due milioni di reddito l'anno...

Il programma di oggi...

- Centrosinistra: 21: Vietnam ieri e oggi; Intervengono Emilio Sarzi Amadè (giornalista), Felica Colletti Pischel (sinologa), Massimo Loche (giornalista)...

- CORTILE DELLA ROCCHETTA - Ore 21: «L'illusione comique» di P. Cornelle, regia di W. Pagliaro...

...e di domani

- CASTELLO - Ore 21: concerto jazz con «Instant Composers Pool Orchestra» con Misha Mengelberg...

- CASTELLO - Ore 21: concerto jazz con «Instant Composers Pool Orchestra» con Misha Mengelberg...

Occorre un salto di qualità nell'agire concreto del Partito

I problemi che nascono da limiti e carenze del nostro «fare pratico»

Le difficoltà che incontriamo nell'attuare efficacemente scelte politiche - Una iniziativa aderente alle realtà specifiche - L'espressione di una nuova umanità

Molto giustamente a mio avviso - Petruccioli (Unità 22-8-79) sostiene in polemica con Asor Rosa, che la chiave per valutare e capire la nostra linea politica del compromesso storico...

La persona - io eredo - ci guarda e ci giudica sul concreto. Gli scritti di alcuni compagni intellettuali, lo vedo adombrato alle volte...

Il nostro impegno è un impegno che non si può risolvere rapidamente tutti i problemi accumulati dalla DC «ha portato a certe delusioni». Questo è vero, ma c'è molto di più...

La nostra maggiore debolezza si è, cioè, avvertita sul terreno delle realizzazioni, sul modo come, concretamente (con quali criteri, quali uomini, quali strumenti) ha operato il Partito...

Le conseguenze di questa nostra carenza possono ritrovarsi nei molteplici esempi che dalle varie realtà emergono e che potrebbero forse, anche a volte, correlarsi con i risultati elettorali.

Eugenio Cerlesi

Il tredicesimo Salone internazionale della musica

Un labirinto di luci, suono e frastuono ad alta fedeltà

Un pubblico di giovani e giovanissimi alla Fiera di Milano - Il disco del futuro che funziona a laser e la «chitarra d'arredamento»

MILANO - Non è stato facile districarsi tra gli oltre ventimila campioni del tredicesimo Salone internazionale della musica e dell'alta fedeltà...

Nel primo giorno di esposizione il pubblico era formato soprattutto dai giovani. Molti di questi venivano qui per passare la giornata, con lo stesso spirito con il quale ad aprile riempiono gli stands della Fiera Campanaria...

Ma quest'anno non vogliamo occuparci dei nuovi prodotti e del mercato dell'alta fedeltà. Ci occupiamo di come stanno le cose sul terreno della libertà di stampa in Italia?

Per guardare, studiare e «spiare» si cercava lo strumento sempre più fedele, sempre più vicino alla naturalezza della fonte sonora originaria.

Per sognare

Luci e lucine non mancano, sistemi digitali, controlli dei controlli, strumenti «per sognare» sono, beninteso, ancora all'ordine del giorno...

Con il passare degli anni, la musica classica, la musica elettronica, la musica di strada e di genere...

Renato Garavaglia

Vivace dibattito al convegno di Venezia sull'«informazione negata»

Quali spazi per i fotogiornalisti

L'esigenza primaria del pluralismo - Una maggiore coesione di tutte le forze nella battaglia per la riforma

Dal nostro inviato VENEZIA - Il convegno dei fotogiornalisti italiani sulla «informazione negata» ha alzato il tiro. E dai problemi pur gravi ed acuti della legislazione (precarato, lavoro nero, dequalificazione professionale, scarso o nullo potere di intervento nella «cucina» dell'informazione) è approdato a questioni di interesse generale.

Certo, sarebbe errato identificare questo fronte con lo schieramento dei firmatari della legge per la riforma dell'editoria, purtroppo insabbiata da alcuni anni al Parlamento. Lo ricordava nel corso della «tavola rotonda» di maggiore interesse politico-societario il ministro dell'Interno, Alessandro Cardullo.

Lo stesso funzionario della presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Tullio Borzi (il sottosegretario Cumini non si è fatto vedere, così come il rappresentante della DC), ha potuto infatti definire la riforma dell'editoria «la prima legge italiana anti-trust».

Ad esigenze analoghe, contro ogni forma di chiusura corporativa, si sono richiamati con motivazioni diverse anche Bonacci, per l'Associazione dei fotoperatori di Milano; Batacchi del Psi; Belloni della Federazione sindacale unitaria poligrafici.

Ma in quel cinque anni decisivi - dal '74 al '79 - si era imposto un modo di sviluppare che per vincere aveva dovuto seminare di sangue assolate campagne meridionali e piazza del Nord. E non bastarono 120 giorni di sciopero degli operai dei cantieri a farli riapparire.



Un particolare del «murale» di Sandro Melarangelo che ricorda le prime lotte del Vomano per le «centrali».

Una conquista di disoccupati e operai del Vomano

Energia dal Gran Sasso: hanno seguito le tracce della lotta di 30 anni fa

L'ENEL si è impegnato a completare il «sistema idroelettrico» concesso e poi bloccato nel '52 - Un riferimento al Piano del lavoro

Dal nostro inviato L'ERAMO - Riconosciuti dai volti contadini, segnati dalla fatica senza rimedio che dura dall'alba al tramonto, le «coppole» dei pastori abruzzesi, e quasi ti chiedi come hanno fatto a portare avanti una lotta così dura come quella per le centrali, in Val Vomano, quasi trent'anni fa...

Fra i tralicci che avrebbero potuto portare energia - così pensavano i progettisti - dal Gran Sasso, non solo in Italia, ma anche in Francia ed in Svizzera, spuntava la mano della Cassa del Mezzogiorno, ad erogare miliardi in opere pubbliche che spesso di pubblico poco avrebbero avuto.

Ma in quel cinque anni decisivi - dal '74 al '79 - si era imposto un modo di sviluppare che per vincere aveva dovuto seminare di sangue assolate campagne meridionali e piazza del Nord.

Nadia Tarantini

Filatelia

I 35 anni della Repubblica ossolana

Un bollo speciale usato nei giorni 15 e 16 settembre negli uffici della Comunità montana ossolana (piazza Convezione - Domodossola), sede della Mostra filatelica dedicata alla Repubblica ossolana in occasione del 35° anniversario della Repubblica partigiana dell'Ossola.

Il ricordo di quella fine di estate che vide fiorire la lotta partigiana e le iniziative di autogoverno democratico, dopo un ventennio di fascismo e nel vivo di una lotta mite e pacifica, anche perché non si dovrebbe essere lasciate a frammentare iniziative locali, ma avrebbe dovuto essere oggetto di iniziative filateliche coordinate e, eventualmente, dell'omissione di francobolli.

E' prevedibile che a tale richiesta si opporrà il fatto che il programma per il 1980 è già stato elaborato e che, per di più, si è deciso di celebrare solo anniversari «grandi» (cinquantennari, centuari, bicentuari, ecc.).

UN CATALOGO D'ASTA DA ESAMINARE - Questo non è il giornale di «lor signori», e le note filateliche che esso pubblica settimanalmente non sono rivolte a questa categoria di persone, anche metalmeccanici e braccianti, però, raccolgono francobolli e visto che si spendono soldi sudati, tanto vale che si spendano bene.



Roma, che sarà battuta in due sessioni nella serata di venerdì 28 e sabato 29 settembre, comprende oltre mille lotti di materiale accuratamente selezionato, anche quando si parla di francobolli o complessi di francobolli di prezzo modesto.

Il catalogo di questa asta sono rappresentati due soli settori, entrambi di notevole popolarità tra i collezionisti italiani: «Paesi italiani» con esclusione degli Antichi Stati, «Gran Bretagna e colonie». L'assenza dei francobolli degli Antichi Stati italiani, che per solito occupano ampio spazio nei cataloghi d'asta, ha consentito la presentazione di un'offerta molto ampia di francobolli di prezzo modesto, in oltre trecento pezzi.

Giorgio Biamino

Ottocento studiosi di storia dell'arte riuniti a Bologna

BOLOGNA - Oggi alle ore 17 nel Palazzo dei Congressi, alla presenza delle autorità cittadine e regionali, si terrà la prima conferenza plenaria del ventiquattresimo congresso del Comité International d'Histoire de l'Art, il più importante organismo nel campo degli studi storico-artistici esistente, che vedrà riuniti studiosi provenienti da tutti i Paesi del mondo.

Due giornate di studio e tavola rotonda al «Cervia ambiente 1979»

Sole, acqua, atomo: l'energia dopo la civiltà del petrolio

Un dibattito con Turci, Ippolito, Benvenuto, La Malfa, Moretti, Ferreri, Sollusti e Cenerini - Come evitare la caduta della produttività, dell'occupazione, il buio, il freddo senza peggiorare la qualità della vita?

Dal nostro inviato

CERVIA - L'energia? Un bene sociale. Una definizione a prima vista semplice, ma che coinvolge un vasto e complesso settore della società, questa o quella istituzione, questo o quell'organismo, ma tutti prodotti a consistenze, scienziati o semplici cittadini; amministratori pubblici o amministratori.

si fondi sul rigore, la serietà, la precisione. L'ovvio è fuori di ogni interesse. Sforzi, però, aveva in precedenza raccomandato il direttore dell'ENEL da schemi meno ideologici che imposti da comunisti radicali. Di fronte alla crisi petrolifera, il secondo, l'ingegner Moretti, non siamo obbligati a imboccare una sola via: la centrale nucleare o il sole, per esempio. L'ovvio è senza di esso è impossibile dare risposte positive alla crescente domanda d'energia che, nel medio e lungo periodo, non significa che tutto debba essere puntato sull'atomo. C'è l'energia geotermica (solfonari, per esempio), il sole, e l'acqua, e c'è, non

dimenticandolo, ancora il petrolio. La testiera a disposizione è ampia. Va utilizzata tutta, con intelligenza, prudenza, senso di responsabilità. Ricordando che si consumano 170 miliardi di chilowattora in un anno; che l'82 per cento delle risorse energetiche vengono importate; che il consumo medio per abitante in Italia è di 2700 chilowattora contro i 5000 negli altri Paesi industrializzati, i 16.000 degli USA, i 7000 della Cecoslovacchia, i 5700 dell'URSS, i 6500 della RDT; che nel Nord si consuma più di 3000 chilowattora e nel Sud appena 1500. E che — come ha sottolineato polemicamente il ministro Ippolito — in un paese che produce calore, produce energia. Il calore lo possiamo prendere dal sole utilizzando i mezzi di cui è fornita la scienza, la tecnica.

Da Cervia su uno dei problemi più drammatici del momento sono venuti insomma conferme ed approfondimenti non di poco conto. Forse un po' come adesso l'uomo moderno ha preso coscienza piena delle sue possibilità. La crisi del petrolio lo ha costretto a considerare altri scelte. Si tratta di stabilire ora quale l'utilizzatore; si tratta di definire la scala delle priorità; si tratta, insomma, di riprogrammare il futuro fuori dalla logica degli interessi particolari (le grandi compagnie petrolifere, per esempio). Il compito risulta affascinante e, insieme, carico di difficoltà. Ma chi ha detto che un sociale più democratico, in cui uomini continui sempre di più, sia una società più facile?

Orazio Pizzigoni



IL SORRISO DEL COMANDANTE

ROMA — Il comandante del DC-8 dell'Alitalia, Aldo Onorati (a destra) e l'interprete libanese Robert Saliba, dopo la felice conclusione del dirottamento, sono rientrati a Fiumicino da Teheran. Ora il comandante Onorati può sorridere: col suo «sangue freddo» è riuscito a portare in porto un'impresa delicata e pericolosa e a salvarsi tutti i passeggeri, l'equipaggio, i dirottatori e l'aereo. Senza gesti eroici, senza retorica.

Al MACEF - internazionale allestito alla Fiera di Milano

Tra gli articoli casalinghi in aumento consumi, prezzi ed anche «robot da cucina»

Design e qualità hanno imposto i prodotti italiani all'estero. Nel 1978 esportazioni per millecentoquaranta miliardi di lire

MILANO — La voglia di giocare è accesa: il cliente non si improvvisa verso le 11. Mi guardavo attorno, al padiglione 30 del MACEF, autunno per colori come matti. Poi di colpo compresi con la coda dell'occhio, solo di sfuggita, avevo intravisto un'enorme scacchiera, direi scacchiera di due metri di lato, incastonata sul ripiano di un tavolino quadrato. Sull'unico pupazzo della scacchiera era schierati pezzi alti tra i 20 e i 30 centimetri, che rappresentavano uno scontro in armi tra morti e caroligni. Le statue, in bronzo ossidato e placcato in parte con oro zecchino e argento, erano tutti diversi da quell'altra e neppure i pezzi erano di uguale gliavano. Poi una standista mi ha rivelato il prezzo del tutto, sui 4 milioni. Scacco matto, almeno per me.

la buccia, come una volta. E le cose inutili non si formano in cucina: non si ritorno alle vecchie «tollette» o di una volta, quella struttura in ferro battuto col catino, lo specchio, il bicchiere per il dentifricio, l'anfora per l'acqua che in certe case ghiacciava e al mattino bisognava romperla. Operazione delicata, perché non rovinava la latta e diventava porcellana, finissimo vetro lavorato.

«Non manca naturalmente neppure l'assalto degli slogan pubblicitari, molti dei quali presuppongono una certa intelligenza del cliente: «Perfume, gli occhi, la faccia, il corpo, gli arti, la vita, il cervello, il cuore, la mano», «Caf-fottiera bispadente», «Nel nostri stampi ci cuoce il mondo», «Samurai, il carezzadente».

E' il primo sequestro di persona che si verifica in Abruzzo

Figlio di industriale rapito a Pescara

Chiesto un riscatto di duecento milioni - Due telefonate all'ANSA di Torino: «Abbiamo giustiziato De Andrè e Ghezzi» - I carabinieri indagano ma dicono: «E' il solito falso allarme»

Dal nostro corrispondente PESCARA — Lorenzo Barberini, 35 anni, è stato rapito sabato 2 settembre in un garage di Pescara (un'impresaria di famiglia, 100 dipendenti) è stato rapito tra sabato e domenica, poco prima delle 12, in un garage di Pescara, in un garage di Pescara, in un garage di Pescara, in un garage di Pescara.

berini. A rispondere è andata la madre del giovane, Maria Cerco, di 59 anni, la quale ha ascoltato con ansia e preoccupazione ciò che il telefonista della banda è stato incaricato di dire. Il telefonista ha affermato che Lorenzo Barberini e del suo figlio, il fratello minore, sono stati rapiti durante la colluttazione con il padre. Il telefonista ha affermato che il suo rapimento, sta bene e le sue condizioni non destano preoccupazioni.

uomo ha letto un lungo «messaggio» a nome dello «Unità comunista combattenti». «Comunicato numero 1 - Ieri, 8 settembre, il tribunale del popolo ha emesso sentenza di morte contro Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi. Tale sentenza è stata eseguita oggi 9 settembre alle ore 6 in località lago di Mogoro. Questa sentenza è stata pubblicata sul giornale "Il Lavoro" di Cagliari. La sentenza è stata pubblicata sul giornale "Il Lavoro" di Cagliari. La sentenza è stata pubblicata sul giornale "Il Lavoro" di Cagliari.

Subito dopo le telefonate, sono state iniziate le ricerche nell'Oristano, nella zona dove è stato segnalato che si trovavano i due corpi. Gli inquirenti hanno, comunque, rilevato che quasi certamente i controlli daranno esito negativi. «Lo facciamo per scrupolo — ha detto un ufficiale dei carabinieri — ma già dalla lettura del messaggio abbiamo capito che è il solito falso allarme. Non esiste, infatti, un lago di Mogoro, se non sulla carta. Si tratta di un lago che si è formato dopo un incendio di un campo di grano. Il lago è molto piccolo e non è stato mai attivato. Sul posto si sono recate alcune pattuglie — ha concluso — ma c'è poco da controllare, forse qualche pozzanghera».

Quattro persone in gravi condizioni a Torino

Deflagrazione di gas: famiglia ustionata

TORINO — I componenti di un'intera famiglia, padre, madre e due figlie, sono rimasti gravemente ustionati in un'esplosione avvenuta ieri all'interno di un appartamento stabile del centro di Torino.

Il reparto «grandi ustionati» dell'ospedale per il ricovero dei feriti, Paolo Baccaro, di 54 anni, alla madre, Rosa De Luca di 48 anni, e ad una delle figlie, Eleonora di anni 7, che si era ferita al braccio sinistro. Le tre donne sono ricoverate in un ospedale di via Cavour, dove si sta provvedendo alle cure.

Giovane ladro ucciso nel Barese da vigile notturno

BARI — Nel tentativo di bloccare alcuni giovani ladri che stavano compiendo un furto in una villa alla periferia di Modugno, il vigile notturno Alfredo Colasanto di 50 anni ha ucciso uno di essi, Domenico Corriero, di 18 anni. Il killer è stato ucciso in un via via della periferia di Modugno, in un via via della periferia di Modugno, in un via via della periferia di Modugno.

Sandro Marinacci TORINO — Il sequestro in Sardegna del cantante Fabrizio De Andrè e del fratello Dori Ghezzi, ha avuto ieri un risvolto nella nostra città. Due telefonate anonime in cui venivano dette persone che affermavano di parlare rispettivamente a nome del «Nuclei comunisti combattenti» e del «Fronte comunista combattenti». Sono state ricevute nel pomeriggio dalla redazione torinese del giornale «Unità».

Alta Festa dell'Amicizia, distribuiscono sorrisi, ma di politica non parlano

I dirigenti de fanno «vetrina» a Modena

Dal nostro inviato MODENA — C'è di tutto, di tutto un po', e tutto mescolato insieme, in allegria e in cocente contraddizione. Con una massiccia dose di buona volontà, il programma della Festa dell'Amicizia, che viene definito dagli organizzatori specchio della società italiana. Appunto: contraddittoria, caotica, conflittuale anche nei principi e nelle mode. Per principio, ci sembra che queste giornate democristiane possano essere assunte come piccole metafora della politica di questo partito: l'accorpamento di interessi diversi e particolari, la mediazione senza principi, la sommatoria in luogo della sintesi.

Fede alla consegna, la politica si tiene a prudente distanza. I più volenterosi — donne e giovani — organizzano le sfilate, i dibattiti, i serate, le sfilate, i dibattiti, i serate, le sfilate, i dibattiti, i serate, le sfilate, i dibattiti, i serate.

«Il mare è calmo, ma a Maza da (Trapani) c'è lo stesso aria di tempesta. A Piazza Europa, al centro del quartiere dei pescatori, da Tripoli è arrivata la notizia che ha fatto saltare la tensione: i tredici pescatori bloccati da oltre cinque mesi in Libia, in attesa di essere giudicati per il reato di pesca nelle acque territoriali del Paese africano, hanno cominciato sabato mattina a scioperare. I marinai hanno offerto alle famiglie dei pescatori carcerati un obolo. I familiari, riuniti in assemblea alla Camera di lavoro, l'hanno rifiutato, per sottolineare in una loro soluzione le gravi responsabilità della politica armatoria vigen-

I pescatori di Mazara bloccati da 5 mesi in Libia

Digiunano per protesta i marinai «sequestrati»

PALERMO — Il mare è calmo, ma a Maza da (Trapani) c'è lo stesso aria di tempesta. A Piazza Europa, al centro del quartiere dei pescatori, da Tripoli è arrivata la notizia che ha fatto saltare la tensione: i tredici pescatori bloccati da oltre cinque mesi in Libia, in attesa di essere giudicati per il reato di pesca nelle acque territoriali del Paese africano, hanno cominciato sabato mattina a scioperare.

Errata corrigere

Nell'inserzione del 9 agosto 1979 «avviso di gara ad appalto-concorso» la data di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione deve intendersi 5 settembre 1979 e non 15 settembre come riportato.

S.A.T.T.I.

Società per Azioni Torinese Tranvie Intercomuni

TORINO - VIA GIORDANO BRUNO, 3

Berlino è il punto di incontro dei nostri numerosi collegamenti

Il nostro orario estivo 1979 si presenta arricchito di nuove destinazioni.

due voli settimanali diretti 1.4. - 31.10.1979

Milano (Linate) -> Berlino (Schoenefeld) lunedì e venerdì / partenza 15.50 / arrivo 17.45

Berlino (Schoenefeld) -> Milano (Linate) lunedì e venerdì / partenza 13.00 / arrivo 15.00

Berlino è il punto di incontro dei nostri numerosi collegamenti

Il nostro orario estivo 1979 si presenta arricchito di nuove destinazioni.

due voli settimanali diretti 1.4. - 31.10.1979

Milano (Linate) -> Berlino (Schoenefeld) lunedì e venerdì / partenza 15.50 / arrivo 17.45

Berlino (Schoenefeld) -> Milano (Linate) lunedì e venerdì / partenza 13.00 / arrivo 15.00

Da Berlino raccomandiamo i nostri collegamenti per: Karachi e Hanoi, Avana, Algeri, Lagos e Luanda, Khartoum, Addis Abeba.

Informazioni e prenotazioni: INTERFLUG

Via M. Gonzaga, 5 - 20123 Milano tel. 98 28 73 / 98 13 25 - TX 31 16 32 e presso tutte le agenzie Alitalia

COMPAGNIA AEREA DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Consegnata da Nilde Jotti

Medaglia d'argento al Valore militare a Piombino operaia

Ricordata la storica giornata del 10 settembre 1943, quando la città insorse cacciando gli invasori nazisti

Dal nostro inviato PIOMBINO — Piombino, città operaia, è stata insignita ieri della medaglia d'argento al valore militare... Dal nostro inviato

Illustrate in una festa organizzata dalla Confcoltivatori di Rimini

Le proposte dei contadini per la lotta al caro vita

L'aumento dei prezzi non premia chi lavora la terra - Rendere trasparente la dinamica dei costi - La politica dei prezzi deve essere strettamente collegata alla politica economica

Dal nostro inviato RIMINI — « Ai consumatori vogliamo dire che nella lotta al caro vita siamo anche noi... Nel senso della iniziativa promossa dalla Confcoltivatori...

Suicida madre di 8 figli sconvolta dalla miseria

ORISTANO — Una donna di 47 anni, Giovanna Fadda, madre di otto figli, il più grande dei quali ha 18 anni ed è emigrato all'estero...

Studentessa francese violentata a Mestre

VENEZIA — Una studentessa francese è stata violentata l'altra notte da due sconosciuti che le avevano dato un passaggio sull'autostrada a Venezia-Trieste...

nali commerciali e cooperazione. I famosi pacchetti di prodotti a prezzi concordati sono una risposta concreta... Romano Bonifacci

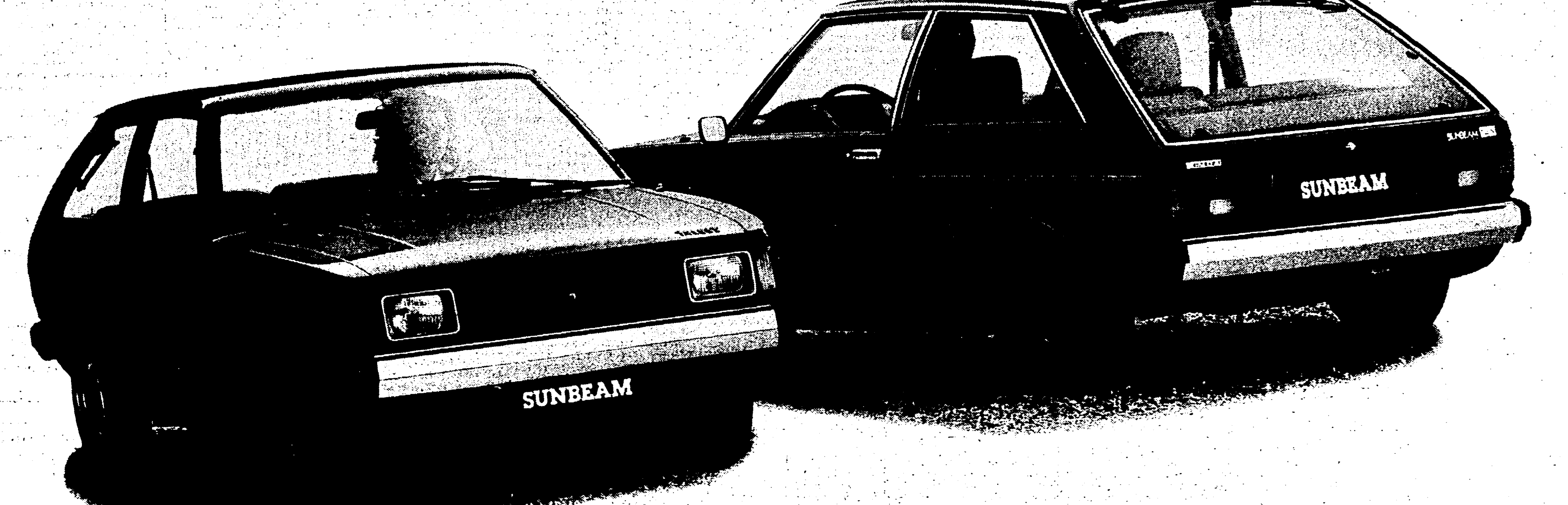
Un ricordo del giudice assassinato sette mesi fa

Alessandrini dimostrò a tutti l'intreccio tra terrorismo e potere

La rivista di studi giuridici « Giustizia e Costituzione » dedica al magistrato il suo ultimo numero - Cosa c'è dietro la sigla « Prima linea » che firmò il delitto?

« Anche se ci preme nel cuore lo sgomento indicibile per una perdita cui non possiamo rassegnarci, il nostro non vuole essere un omaggio rituale... Ilio Paolucci

LA TALBOT SIMCA SUNBEAM, TRA LE AUTO DELLA SUA CATEGORIA, E' PIU' SPAZIOSA DELLA... , PIU' CONFORTEVOLA DELLA... , PIU' ECONOMICA DELLA... , PIU' AFFIDABILE DELLA... E POI E' PIU' BELLA.



È più spaziosa. Uno spazio eccezionale per passeggeri e bagagli per un'auto della sua categoria. Schienale posteriore ribaltabile. Ampio portellone posteriore. È più confortevole. Grande comodità, spessa moquette, ampie superfici vetrate, ricco equipaggiamento di serie che altri fanno pagare. E poi la grande silenziosità di marcia. È più economica. Economica nel prezzo di acquisto e nel costo di esercizio: 1 litro per 15 km a 100 km/h; tagliandi ogni 15.000 km. Presa diagnosi elettronica. È più affidabile. Eccezionale tenuta di strada, grande sicurezza, affidabilità e robustezza. Collaudatissimo motore in alluminio di 928 cc. Accensione transistorizzata. I modelli. Talbot Simca Sunbeam in tre modelli: 1.0 LS, 1.0 GL, 1.0 GLS. In opzione motore da 1.3 sui modelli GL e GLS. Garanzia totale 12 mesi. E poi è più bella. Bella, filante, aerodinamica, aggressiva, classica, elegante. A partire da L. 4.295.000 (salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto compresi. RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE. TALBOT

Dichiarazioni del leader ebraico a un giornale di Beirut

Goldmann favorevole al dialogo USA-OLP

L'inviato di Carter, Strauss, giunto al Cairo a capo di una delegazione economica - Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan è andato a Bonn

Per una visita ufficiale

Il Premier sovietico Kossighin in Etiopia

Ad Addis Abeba anche il vice Premier vietnamita e il ministro degli Esteri cambogiano

MOSCA - Alexei Kossighin, presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, è partito ieri mattina in aereo per una visita ufficiale in Etiopia su invito del governo provvisorio militare di Addis Abeba.

Gli offrirono di presiedere il Fronte unito

Reciso no di Sihanuk ai «Khmer rossi»

PECHINO - Norodom Sihanuk non ci sta ad avallare la stretta commessa dal de facto regime cambogiano di Pol Pot. Per tale ragione ha opposto un secco e sdegnato no all'offerta, pervenutagli dal Khmer rossi, perché assumesse la direzione del nuovo Fronte unito che dovrebbe portare avanti la lotta di resistenza in Cambogia contro il nuovo governo.

II, CAIRO - L'ambasciatore itinerante degli Stati Uniti nel Medio Oriente, Robert Strauss, è arrivato ieri pomeriggio al Cairo per una visita di tre giorni ed è stato accolto all'aeroporto da Hassan al-Touhany, vice primo ministro incaricato degli affari della presidenza.



Tre attentati in Mozambico

MAPUTO - Tre origini sono stati fatti esplodere ieri a Maputo: lo rivela il quotidiano mozambicano Notícias. Gli attentati hanno causato un ferito e un ucciso.

NELLA FOTO: I resti di uno degli elicotteri abbattuti.

Nel terzo anniversario della morte

In tono minore le celebrazioni per Mao Tse-tung

Manifestazione di protesta a Pechino sulla piazza Tiananmen di duecento disoccupati

PECHINO - La stampa cinese ha ricordato il terzo anniversario della morte di Mao Tse-tung, ma sotto il rialto che era un tempo attribuito a ricorrenza del genere.

Ministri, specialisti e dirigenti di compagnie

Congresso mondiale del petrolio a Bucarest

La capitale della Romania fu la prima città al mondo ad essere illuminata con il prezioso prodotto - La politica energetica del governo romeno

Dal nostro corrispondente

BUCAREST - Il decimo congresso mondiale del petrolio è cominciato ieri a Bucarest e continuerà fino a venerdì.

tecipanti si trovano i dirigenti delle più importanti compagnie petrolifere e responsabili dei disastri del petrolio e dell'energia nei governi di tutto il mondo.

carburi a buon mercato, la Romania valutando i rischi di una utilizzazione eccessiva o illimitata di petrolio e gas naturali, ha sostenuto la necessità di un risparmio di queste risorse destinate a esaurirsi, adottando nello stesso tempo misure per l'impiego di combustibili inferiori per il fabbisogno della sua industria.

di equipaggiamenti per la industria petrolifera. In questi giorni è stato ricordato che nel 1857 Bucarest, prima città al mondo, era illuminata con fari a petrolio, raffinato nei pressi di Ploesti; che già nel secolo lontanissimo il petrolio greco si impiegava in primizie lucrate o nella medicina empirica, nella cura di animali feriti o nella lubrificazione dei carri.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori Malattia insorta durante le ferie

Cari compagni, sono impiegato presso una ditta meccanica di Pinerolo. Spesso fra i dipendenti, viene in discussione il tema delle ferie nel caso in cui qualcuno cada in malattia nel corso delle stesse.

Il problema non è certo nuovo ma in questa stagione dell'anno torrido di attualmente in inverno, può fare a meno di considerarlo una sorta di «lotta di ferro».

Andiamo però avanti, ed esaminiamo il «cavallo di battaglia» che si difende padroni su questo tema: consista in un argomento che non affronta il problema ma si pone come un «gioco di parole».

Radio Berlino Internazionale advertisement with logo and text: ascoltate Radio Berlino Internazionale TRASMISSIONI GIORNALIERE IN ITALIANO

Le conclusioni del vertice dell'Avana

DALLA PRIMA

re e il tentativo del discredito, avviati dalle forze imperialiste nemiche dei popoli in lotta.

Fidel Castro, concludendo i lavori, ha avvertito subito che il suo non era «un vero e proprio discorso».

Castro ha quindi ricordato che «si è parlato molto del problema dell'economia, di cui si è detto con molta ragione che debbono essere la nostra preoccupazione centrale».

La riunione conclusiva è iniziata sabato mattina e, dopo una breve pausa, è ripresa alle otto di sera. Il dibattito, fra i Capi di Stato e di governo, è andato avanti ininterrottamente — a porte chiuse — fino alle sette di ieri mattina (le 13 in Italia). Poi è ripreso il dibattito pubblico che si è concluso due ore dopo.

postata presentata dai Paesi arabi, è sostenuta da molti altri Paesi — di sospendere momentaneamente dal movimento il governo di Sadat accusato di aver «tradito il non allineamento firmando l'accordo di Camp David».

Il documento dei Paesi non allineati continua quindi affrontando il problema del Sahara occidentale. «La sesta conferenza — si legge — sostiene il diritto del popolo saharavi all'autodeterminazione nazionale e all'indipendenza».

Per quanto riguarda l'Europa il movimento dei non allineati «saluta gli sforzi dei Paesi europei per stringere le sue relazioni e stabilire una cooperazione stabile nel vecchio continente».

La sintesi del documento che abbiamo avuto modo di vedere dedica solo poche righe al problema meridionale, e affermano che la situazione del «Sud-Est asiatico è determinata dalla «decisione» di Israele — appoggiata dagli Stati Uniti — di continuare la sua politica di aggressione, espansione e colonialismo».

territori palestinesi occupati, è ancora in condanna gli Stati che «continuano a dare armi sofisticate e aiutano lo sviluppo dell'industria militare israeliana».

Il documento dei Paesi non allineati continua quindi affrontando il problema del Sahara occidentale. «La sesta conferenza — si legge — sostiene il diritto del popolo saharavi all'autodeterminazione nazionale e all'indipendenza».

Per quanto riguarda l'Europa il movimento dei non allineati «saluta gli sforzi dei Paesi europei per stringere le sue relazioni e stabilire una cooperazione stabile nel vecchio continente».

La sintesi del documento che abbiamo avuto modo di vedere dedica solo poche righe al problema meridionale, e affermano che la situazione del «Sud-Est asiatico è determinata dalla «decisione» di Israele — appoggiata dagli Stati Uniti — di continuare la sua politica di aggressione, espansione e colonialismo».

non allineati ricordano inoltre che fin dalla prima conferenza di Belgrado (1961) il movimento ha sempre appoggiato il diritto di Cuba a scegliere il proprio sistema politico e sociale, e la sua rinuncia a neutralità permanente di Guantanamo, occupato dagli Stati Uniti, così come la ferma condanna per il blocco economico imposto dagli USA.

Per quanto riguarda l'Europa il movimento dei non allineati «saluta gli sforzi dei Paesi europei per stringere le sue relazioni e stabilire una cooperazione stabile nel vecchio continente».

La sintesi del documento che abbiamo avuto modo di vedere dedica solo poche righe al problema meridionale, e affermano che la situazione del «Sud-Est asiatico è determinata dalla «decisione» di Israele — appoggiata dagli Stati Uniti — di continuare la sua politica di aggressione, espansione e colonialismo».

La sintesi del documento che abbiamo avuto modo di vedere dedica solo poche righe al problema meridionale, e affermano che la situazione del «Sud-Est asiatico è determinata dalla «decisione» di Israele — appoggiata dagli Stati Uniti — di continuare la sua politica di aggressione, espansione e colonialismo».

di fatto, come «la forza più progressista su scala mondiale», come quella che «distrugge le basi delle relazioni internazionali ingiuste della nostra epoca e crea le condizioni per un mondo nuovo».

Per quanto riguarda l'Europa il movimento dei non allineati «saluta gli sforzi dei Paesi europei per stringere le sue relazioni e stabilire una cooperazione stabile nel vecchio continente».

La sintesi del documento che abbiamo avuto modo di vedere dedica solo poche righe al problema meridionale, e affermano che la situazione del «Sud-Est asiatico è determinata dalla «decisione» di Israele — appoggiata dagli Stati Uniti — di continuare la sua politica di aggressione, espansione e colonialismo».

La sintesi del documento che abbiamo avuto modo di vedere dedica solo poche righe al problema meridionale, e affermano che la situazione del «Sud-Est asiatico è determinata dalla «decisione» di Israele — appoggiata dagli Stati Uniti — di continuare la sua politica di aggressione, espansione e colonialismo».

Ora alla prova DALLA PRIMA loro conseguenze traumatiche e garantisce la continuità del processo.

Giacomini ha rischiato grosso e ha avuto ragione: 2-1

Genoa-sprint ma il Milan resiste e ha la meglio

Le marcature: nel primo tempo Chiodi e Manfrin, entrambi su rigore, poi nella ripresa la rete risolutiva di Antonelli



Antonelli, Maldara e Novellino, uomini-cardine del Milan.

MARCATORI: Primo tempo al 38' Chiodi (rigore) (M), al 39' Manfrin (rigore) (G), al 43' Antonelli (M).

lan, come fortissimamente voleva e doveva, e si è agguanciata la sospirata qualificazione per il turno successivo della Coppa Italia. Un obiettivo che aveva clamorosamente mancato lo scorso anno; dunque, il primo importante punto a vantaggio di Massimo Giacomini, che ora può respirare o lavorare con maggiore tranquillità.

rompo la manovra toccando indietro, ma troppo corto, per Albertoni che rischia il collo su piedi dell'accorrente Musticchio.

di scena: punizione per il Milan ad almeno 25 metri dalla porta rossoblu e autentico bolide di Antonelli che infila la palla in porta.

dogli le gambe: è il più classico del rigorista, ma il più classico è stato quello di Chiodi, che ha fatto il gol più spettacolare del campionato.

Battuta l'Atalanta (0-2) con una prova di esperienza e autorità

Da Bergamo una novità: l'Inter ha imparato a vincere d'astuzia

La prestazione nerazzurra non è stata eccezionale - Protagonista Becalossi con i suoi suggerimenti

Cesena 3 Vicenza 2

MARCATORI: 33' Gori (C), 37' Bordon (C), 11' e 32' Zanoni (V), 80' Benedetti (C), 82' Zanoni (V).

Palermo 3 Lecce 0

MARCATORI: 66' De Stefanis, 75' Borrelli, 83' Montezano su rigore.

Perugia 1 Samp. 0

MARCATORI: Goretzki al 22' del primo tempo.

Brescia 1 Pistoiese 0

MARCATORI: Jacini 33'.

Ternana 3 Verona 2

MARCATORI: 31' Bonicorno (V), 31' Gentile (V), 42' Petrazzini (V), 61' e 77' Passalacqua (F).

Perugia 1 Samp. 0

MARCATORI: Goretzki al 22' del primo tempo.

Brescia 1 Pistoiese 0

MARCATORI: Jacini 33'.

Ternana 3 Verona 2

MARCATORI: 31' Bonicorno (V), 31' Gentile (V), 42' Petrazzini (V), 61' e 77' Passalacqua (F).

Pareggiando (2-2) col Cagliari conquistata la qualificazione

La spunta il Napoli, ma che fatica!

Napoli e Cagliari promettono di regalare emozioni e spettacolo alle vicine legioni.

La spunta il Napoli, ma che fatica!

passa nuovamente in vantaggio. E' ancora Piras a mettere in vantaggio.

I risultati

PRIMO GIRONO: Bari-Roma 0-1; Perugia-Sampdoria 1-0; riposa l'Ascoli.

I risultati

PRIMO GIRONO: Bari-Roma 0-1; Perugia-Sampdoria 1-0; riposa l'Ascoli.

I risultati

PRIMO GIRONO: Bari-Roma 0-1; Perugia-Sampdoria 1-0; riposa l'Ascoli.

I risultati

PRIMO GIRONO: Bari-Roma 0-1; Perugia-Sampdoria 1-0; riposa l'Ascoli.

I risultati

PRIMO GIRONO: Bari-Roma 0-1; Perugia-Sampdoria 1-0; riposa l'Ascoli.

Esemplari i friulani, ma agli avversari basta il pari: 0-0

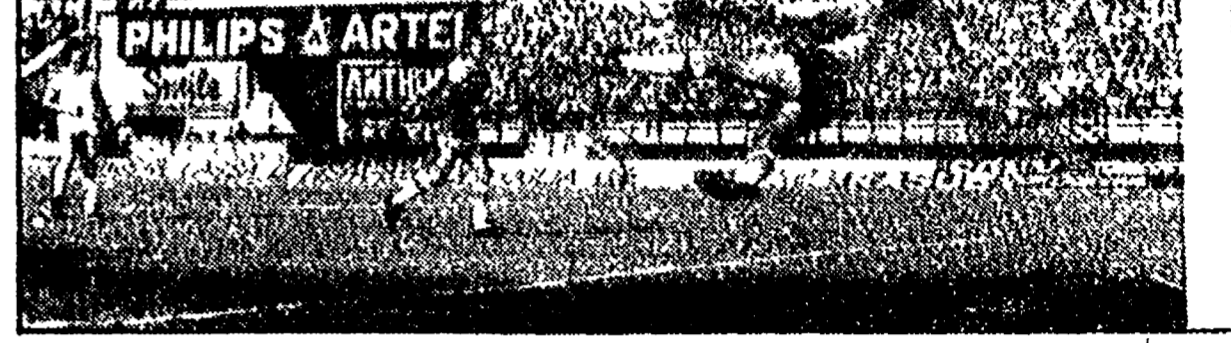
Lazio (a motore spento) mette fuori l'Udinese

Prestigiosa prova del portiere Galli prodottosi nel finale in tre interventi strepitosi su tiri dei biancazzurri Garlaschelli, Citterio e Giordano

LAZIO: Caccatori, Tassotti, Citterio, Wilson, Manfredonia, Zucchi, Paragallo, D'Amico, Garlaschelli, Montesi, Giordano, Viola, D'Amico, 13 Avagliano, 14 Pini, 15 Lopez, 16 Fedele.

UDINESE: Galli, Osti, Fancisi, Leonarduzzi, Fellet, Riva, De Bernardi, Del Neri, Bilardi, 11 Citterio, 12 Corni, 13 Sgarbato, 15 Caltanissetti, 16 Lubini.

ARBITRO: Bergamo, di Avoro.



BARI-ROMA - Grande intervento di Paolo Conti.

ROMA - La Lazio si qualifica per la parte finale della Coppa Italia, paragonata 0-0 con l'Udinese all'Olimpico.

La partita è spaventosamente calata di tono e si ravviva soltanto al 34', quando Facchi, buon sangue non mente, costringe Albertosi a superarsi per respingere una palla in volo di sinistra.

La Lazio ha lasciato a desiderare, il suo gioco non è stato brillante.

Passato il turno grazie al tiro piazzato di Di Bartolomei

Anche se ha vinto a Bari è la Roma più brutta vista nel precampionato

MARCATORE: Di Bartolomei al 22' del p.t.

questa Roma. Quello che più di tutti ieri ha sofferto, nei 90 minuti di gara è stato il centrocampista.

terrore. Ma un po' con la sua bravura e un po' con l'ausilio della fortuna è riuscito ad evitare il peggio.

Giuliano Antognoli

Campionato svizzero

in testa lo Zurigo

Marino Marquardt

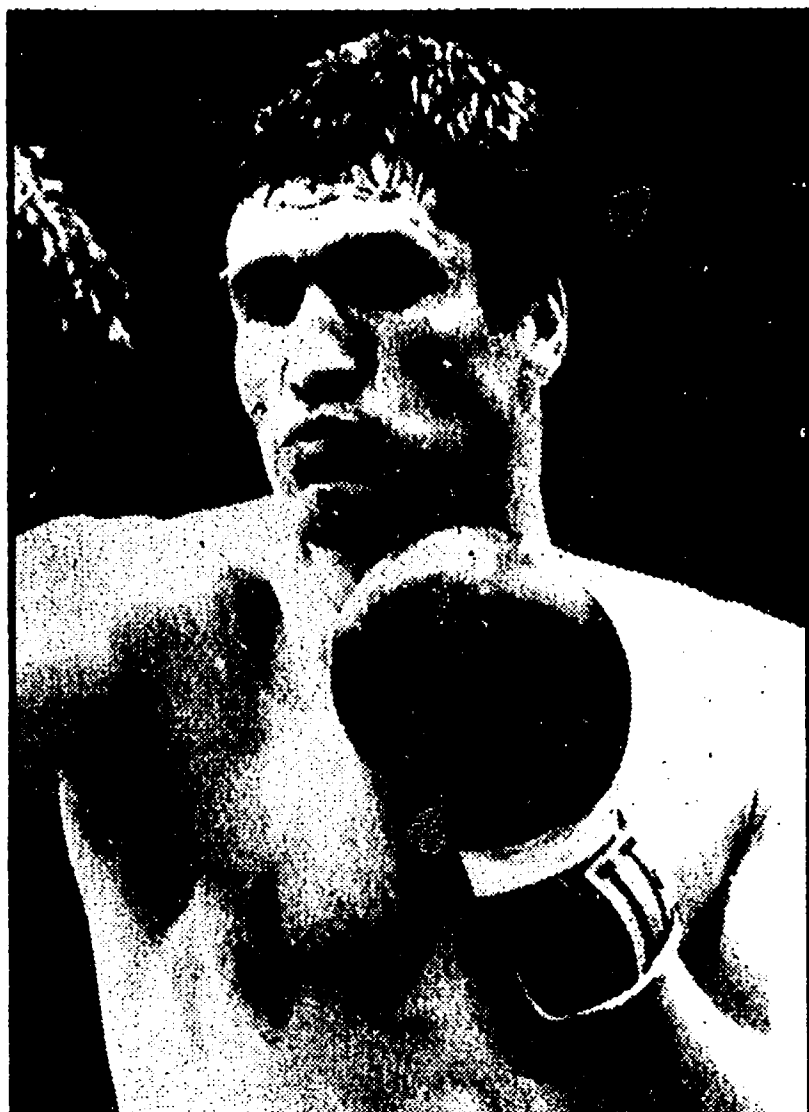
Paolo Caprio

Loris Ciullini

Il 26 settembre per una semifinale mondiale dei massimi leggeri

Mate Parlov attende Mundine Righetti teme Jimmy Abbott?

Il riminese avrebbe rifiutato 33 milioni per affrontare la promessa sudafricana



Mate Parlov tenta la risalita nella nuova categoria dei massimi leggeri.

Le immagini televisive del campionato d'Italia dei pesi piuma tra il veterano Natale Caredda e il giovane Poggio Di Muro venivano da un angolo della Sardegna, da Forte Village presso Cagliari. Accade mercoledì scorso ed è stato uno spettacolo pugilistico deprimente sotto il profilo tecnico malgrado il coraggio, la tenacia, lo stotolismo del vecchio campione o del suo vigoroso sfidante. Natale Caredda, cagliaritano di quasi 34 anni con 9 figli e un figlio in via di nascita in carica. La cintura nazionale delle 126 libbre l'ha vinta dopo una carriera amara di perdite, almeno sino al 1975: è un onesto, leale ed imprevedibile piccolo «fighter» da club periferico. Poggio Di Muro, 25 anni scarsi ed una breve carriera, lo ricordano vincitore nel Palazzetto di Milano a un torneo del piuma in 4 rounds contro Pietro Donati e Vincenzo Di Bari. Nato ad Ascoli Satriano, ma di origine sarda, questo altro piccolo «fighter» dal tempore in carica è entrato challenger nel ring di Forte Village, uscendo campione in maniera abbastanza chiara secondo il verdetto inanimato della giuria e nostro.



Jimmy «big» Abbott: perché Righetti lo sfugge?

Abbiamo ricordato il mediocre campionato allestito dall'imprenditore piemontese Beniamino Accorsi perché una volta ancora, c'è stata la conferma che il livello del pugilato italiano tende sempre più al basso in ogni categoria di peso, massimi compresi malgrado Lorenzo Zanone, campione d'Europa, e Alfio Righetti, dalle ambizioni mondiali. Nei giorni scorsi appunto Righetti avrebbe rifiutato un ingaggio di 33 milioni per battersi a Johannesburg, Sudafrica, con il corpulento Jimmy Abbott, da poco entrato nel professionismo. Il gigante riminese ha già affrontato Zanone e Leon Spinks, vincitore di Cassius Clay mentre Jimmy «big» Abbott è una «promessa» locale di 19 anni dotata di un punch micidiale. Però si tratta di un novizio di scarsa esperienza, dal fisico grasso, pesante e sgraziato in equilibrio su grosse gambe vacillanti. Una delle ultime vittorie del monumentale Jimmy Abbott è il colosso americano Dave Johnson, uno sparring di John «big» Tate, il quindicienne in tre assalti nello stadio di Mbabatho, la capitale del Bophutha Twana dove ci sono ricche miniere di preziosi.

Le immagini televisive del campionato d'Italia dei pesi piuma tra il veterano Natale Caredda e il giovane Poggio Di Muro venivano da un angolo della Sardegna, da Forte Village presso Cagliari. Accade mercoledì scorso ed è stato uno spettacolo pugilistico deprimente sotto il profilo tecnico malgrado il coraggio, la tenacia, lo stotolismo del vecchio campione o del suo vigoroso sfidante. Natale Caredda, cagliaritano di quasi 34 anni con 9 figli e un figlio in via di nascita in carica. La cintura nazionale delle 126 libbre l'ha vinta dopo una carriera amara di perdite, almeno sino al 1975: è un onesto, leale ed imprevedibile piccolo «fighter» da club periferico. Poggio Di Muro, 25 anni scarsi ed una breve carriera, lo ricordano vincitore nel Palazzetto di Milano a un torneo del piuma in 4 rounds contro Pietro Donati e Vincenzo Di Bari. Nato ad Ascoli Satriano, ma di origine sarda, questo altro piccolo «fighter» dal tempore in carica è entrato challenger nel ring di Forte Village, uscendo campione in maniera abbastanza chiara secondo il verdetto inanimato della giuria e nostro.

Le attuali categorie di peso sono davvero troppe, lo ha capito persino l'United States Federal Boxing Commission che ha proposto di ridurre a 12 eliminando miligrammi e massimi leggeri, inoltre di modificare il limite attuale delle varie divisioni. Il progetto è questo: Mosca libbre 116 (112) pari a kg 52,617. Gallo: 122 (118) = kg 55,338. Piuma Jr.: 126 (122) = kg 57,153. Piuma: 130 (126) = kg 59,967. Leggeri Jr.: 135 (130) = kg 61,233. Leggeri: 139 (135) = kg 63,049. Welter Jr.: 144 (140) = kg 65,317. Welter: 152 (147) = kg 68,946. Medi Jr.: 157 (154) = kg 71,214. Medi: 165 (160) = kg 74,842. Mediomassimi: 182 (175) = kg 82,553. Massimi: oltre 182 (175) = kg 82,553. Massimi: oltre 182 (175) = kg 82,553. Massimi: oltre 182 (175) = kg 82,553.

riescono ad emergere. Però anche in campo europeo e mondiale il livello generale appare scadente, salvo le eccezioni si capisce. Tra queste, oltre al tremendo Roberto Duran passato ai welters, il talento più fulgido potrebbe risultare Ray «Sugar» Leonard, il ragazzo del Maryland che Angelo Dundee coltiva molti vedendo come il Robinson degli anni Ottanta. Malgrado la penuria di talenti, aumentato le categorie di peso e il WBC ha lanciato la 14ª con un numero di prove e fra queste il Giro del Lazio, il Giro del Veneto, il Giro dell'Emilia e il Giro di Lombardia. Qualcuno (per esempio Baronchelli) potrebbe aggiustare il tiro, potrebbe colorire una stagione di brillori, ma dopo i campionati mondiali le luci del palcoscenico si affievoliscono. Proprio di Valkenburg, dell'isola di Reas e dell'avventuroso olandese si parlava con Alfredo Martini alla vigilia della recente corsa di Prato. Ed il nostro commissario tecnico inferociva: «Battaglin era il più fresco. Intuendo il pericolo, Lubberding ha proiettato Reas sul Cauberg prendendo la testa con un grande ritmo e comunque nella volata Giovanni stava uscendo magnificamente. C'è da ritenere che avrebbe vinto senza quei capiombolo provocato dalle gravi scorteccezze di Thruur e Reas. Quando ho presentato il regolamento per la gara mi ha guardato con un segno di approvazione, mentre i suoi colleghi manco hanno alzato la testa dal tavolo...».

Martini è un uomo estremamente corrotto, amico dei corridori anche perché è stato corridore e difensore delle buone cause con passione, umanità e competenza. Sicuro che l'anno prossimo terrà un discorso a Mosca e Saroni nelle vicinanze dei mondiali, un discorso che i due avranno già intuito, e proba-

Giuseppe Signori



Moser e Saroni, i big del nostro ciclismo.

Il ciclismo di settembre è già un ciclismo di ricordi, di bilanci e di prospettive anche se abbiamo ancora in calendario il numero di prove e fra queste il Giro del Lazio, il Giro del Veneto, il Giro dell'Emilia e il Giro di Lombardia. Qualcuno (per esempio Baronchelli) potrebbe aggiustare il tiro, potrebbe colorire una stagione di brillori, ma dopo i campionati mondiali le luci del palcoscenico si affievoliscono. Proprio di Valkenburg, dell'isola di Reas e dell'avventuroso olandese si parlava con Alfredo Martini alla vigilia della recente corsa di Prato. Ed il nostro commissario tecnico inferociva: «Battaglin era il più fresco. Intuendo il pericolo, Lubberding ha proiettato Reas sul Cauberg prendendo la testa con un grande ritmo e comunque nella volata Giovanni stava uscendo magnificamente. C'è da ritenere che avrebbe vinto senza quei capiombolo provocato dalle gravi scorteccezze di Thruur e Reas. Quando ho presentato il regolamento per la gara mi ha guardato con un segno di approvazione, mentre i suoi colleghi manco hanno alzato la testa dal tavolo...».

Diverse società abbandonano l'attività

È in arrivo il ciclista disoccupato

bilmente basteranno poche parole per convincere Francesco e Beppe a non ripetere gli errori di questa estate. In quanto a Battaglin sarà bene sottolineare subito la sua stupenda rinascita. Giovanni ha vinto in marzo il Giro di Reggio Calabria, il trofeo Fantasia e il Giro dei Paesi Baschi, prima maglia rosa con una battaglia mista sulle Pirenee, il monte Opiro e l'Abetone) per un rimprovero. Un rimprovero, anzi una critica benemerita perché è gente immatura dello sport della bicicletta, gente semplice e pronta ai sacrifici. La critica si riferisce al tracollo, per l'occasione inedito e troppo pesante. Sette salite, altrettante discese e pochissima pianura per intendere. Una cavalcata durissima, quasi proibitiva per un gruppo logorato da mesi e mesi di lotte. Ad ogni modo, complimenti allo svedese Johansson che s'è imposto brillantemente e che ha portato la Magniflex Farnucine alla conquista dello scu-

dello tricolore. Bruno Panizza, bravo Barone, Amadori e Battaglin, handicappati da una sciocchezza Peccia e Baronchelli, scarso Vandi, disastrosi Contini, degno di una citazione (finalmente) quel Corti che nel '77 aveva vinto il mondiale dei dilettanti e che nei due anni seguenti ha lasciato la bocca amara ai fratelli Zanca. Appunto Corti, prossimo a vestire i colori della San Giacomo, sarà uno dei soggetti interessanti per il dott. Luigi Lincei. Il noto e valente medico sportivo avrà pure il compito di resistere a Freddy Maertens, altro acquisto della squadra di Pordenone, un nome grosso, un campione che si è smarrito e al quale auguriamo di riprendersi. Si lavora in prospettiva, come dicevamo. Venerdì (vigilia del Giro del Lazio) le forze del professionismo si riuniranno a Roma per discutere su problemi che scottano. La Magniflex chiede una inchiesta sui corridori colpevoli di aver sottoscritto contratti con mesi di anticipo sulla data regolamentare (15 settembre) e questo sarà soltanto un piccolo aspetto di una situazione molto preoccupante. Siamo per abbandonare l'attività agonistica la Scic, la CIM Fast Gaggia, la Sapa e la Zanca, parecchi elementi (corridori, meccanici, massaggiatori) fuggiranno nell'etereo dei disoccupati.

Gino Sala

I campionati italiani dello sci acquatico

MILANO - Roby Zucchi (sci club Mergozzo), campione europeo 1979 di sci nautico per lo slalom maschile, ha vinto il titolo italiano della stessa specialità. Per il ventottenne genovese si tratta del ventiseiesimo titolo nazionale assoluto. Zucchi ha vinto oggi con larghissimo margine sul secondo classificato, il campione uscente Marco Merito. In campo femminile Silvia Terracciano ha conquistato il suo trentesimo titolo italiano assoluto di slalom, battendo largamente Fabrizia Renzini. Classifica del campionato italiano slalom maschile: 1. Roby Zucchi (Sci club Mergozzo) punti 60; 2. Marco Merito (Centro nautico Avigliana) 56,25; 3. Andrea Granelli (Water sky Trasmeno) 52. Femmine: 1. Silvia Terracciano (Sporting club Borgomanero) punti 38,50; 2. Fabrizia Renzini (Water sky Trasmeno) 35,25; 3. Silvia Terracciano.

Mario Savoini (Sci club Omegna), 19 anni, novarese, dopo sedici titoli italiani di categoria e due assoluti di altre specialità, si è laureato campione nazionale assoluto di sci nautico nella specialità «figure» con punti 6710. Grossa sorpresa in campo femminile: il titolo è passato dalla pluri campionessa Silvia Terracciano alla diciassettenne romana Fabrizia Renzini, portacolore del «Water sky Trasmeno». Per la neocampionessa Renzini, dopo ben diciassette titoli italiani di categoria, questo è il primo titolo assoluto. Classifica del campionato italiano specialità figure maschili: 1. Mario Savoini (Sci club Omegna) punti 6710; 2. Emanuele Granelli (Water sky Trasmeno) 4260; 3. Andrea Granelli (Water sky Trasmeno) 4170. Figure femminili: 1. Fabrizia Renzini (Water sky Trasmeno) punti 4540; 2. Silvia Terracciano.

Nostro servizio

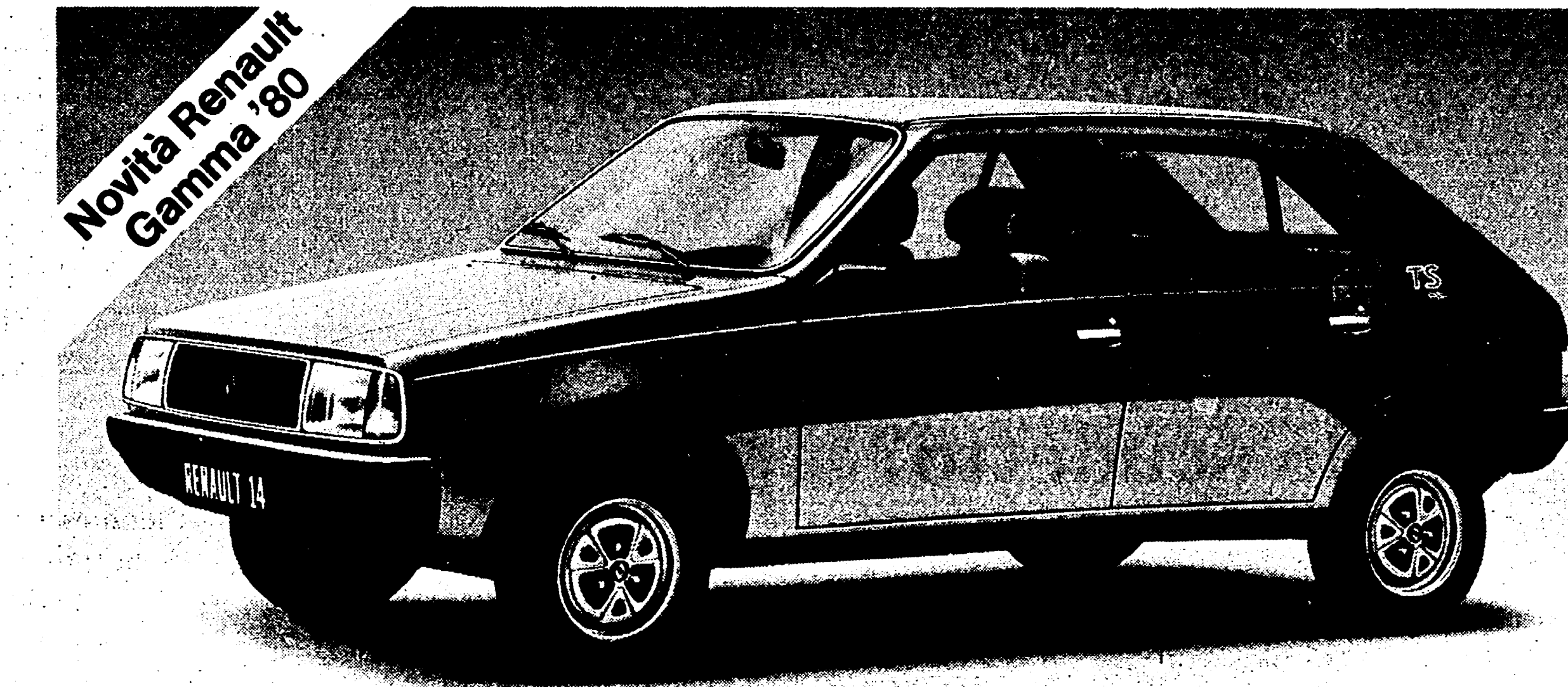
BURAGO MOLGORA - Fra i numerosi campionati riservati al ciclismo dilettantistico, ve ne è uno particolarmente ambito. Si tratta del titolo burago, una specie di challenge a punti che si disputa nell'arco dell'intera stagione agonistica. Ieri pomeriggio a Burago Molgora, piccolissimo centro agricolo a due passi da Monza, si è disputata l'ultima prova sotto la regina della S.C. Bistolino. Ha vinto in volata il genovese Claudio Calloni, valido portacolore della Zoccorinese che è riuscito a prevalere nei confronti di Bassi. Per Calloni si tratta della seconda affermazione stagionale conquistata anche da una serie sbalorditiva di piazzamenti nelle ultime gare disputate. Con la vittoria di ieri Cal-

Nel campionato brianzolo per dilettanti

Calloni vince a Burago e si aggiudica il titolo

Il portacolore della Zoccorinese ha vinto anche ieri in volata - Il gruppo a oltre due minuti Vedovati, Vermiglio, Bassi. I cinque battistrada col passero dei chilometri aumentavano sensibilmente il proprio vantaggio inutilmente. Inseguiti dagli stromati concorrenti che avevano resistito al caldo afoso. Sul rettilineo di arrivo nell'ultima frazione la vittoria di Claudio Calloni che precedeva nell'ordine Bassi, Mirri, Zerbini e Vermiglio. Il gruppo ad oltre due minuti veniva regolato da Mappelli. Gigi Baj

ORDINE D'ARRIVO: 1. Claudio Calloni (S.C. Zoccorinese) chilometri 133 in 3 ore 5' media 61,18; 2. Bassi (S.C. Bistolino) 61,18; 3. Mirri (G.S. Heriate); 4. Zerbini (G.S. Callone); 5. Vermiglio (S.S. San Tomaso); 6. Mappelli; 7. Luchetta; 8. Cervini; 9. Mercailli; 10. Spina.



Novità Renault Gamma '80

Frontale di nuovo disegno, nuova strumentazione, nuovi sedili anatomici, nuove prestazioni: la Renault 14 è la "due volumi" più omogenea e più completa della sua categoria.

Nuova Renault 14 TS. Sport e confort



Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani. L'equipaggiamento (vedere riquadro a fianco) è esclusivo, completo e di serie, cioè senza sovrapprezzo. Il comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande tenuta

di strada. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un nuovo carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM a 6000 giri/min; velocità massima 160 km/ora; consumo medio 8,3 litri per 100 km; 400 metri da fermo in 20,3 sec. La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GTL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200. Le Renault sono lubrificate con prodotti

Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totalmente di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disappannamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchi sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, console centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.

